



SCENARIO DEMOGRAFICO DELLA PUGLIA NELL'ERA DEL COVID-19

1. La popolazione residente: un confronto macroterritoriale ed interregionale

I dati Istat al 1° gennaio 2021 riportano per la Puglia una popolazione di 3.933.777 unità. Tra il 2012 e il 2021, la regione ha perso 116.295 residenti, con una flessione di 2,87 punti percentuali a fronte del Mezzogiorno che ha ridotto di oltre il 3% la propria consistenza demografica e all'Italia, che ha visto, nello scorso decennio, una lieve flessione di 2 decimi di punto percentuale.

Dall'analisi per classi di età della popolazione si evince che, in maniera diffusa, l'andamento delle coorti è decrescente.

Con riferimento ai giovanissimi (0-14 anni), la Puglia subisce – rispetto alle aree qui osservate - la flessione relativa maggiore, con un calo di circa -15,14% (-89.588 unità) a fronte del dato medio nazionale, che registra una *debacle* di circa 8 punti.

Per quanto attiene ai giovani in età 15-24 anni, sono 52,7 mila i soggetti che mancano in Puglia nel 2021 rispetto al 2012 (circa -11%); questo trend è in linea con quanto avviene nel Mezzogiorno, che perde oltre 320 mila giovani (-13,18%). A livello nazionale, invece, il calo è più contenuto e pari a 1,7 punti percentuali (-104.698 unità).

La fascia adulta registra una maggiore stabilità nei valori assoluti in tutti i territori; ciononostante, in termini relativi la Puglia perde 112 mila unità; il Mezzogiorno subisce – nell'arco di tempo qui considerato – un decremento demografico di oltre 546 mila soggetti in età 25-64 anni (-4,84%).

Tab. 1 – Popolazione per classi d'età in Puglia, Mezzogiorno e Italia. Valori al 1° gennaio. Anni 2012 e 2021 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).

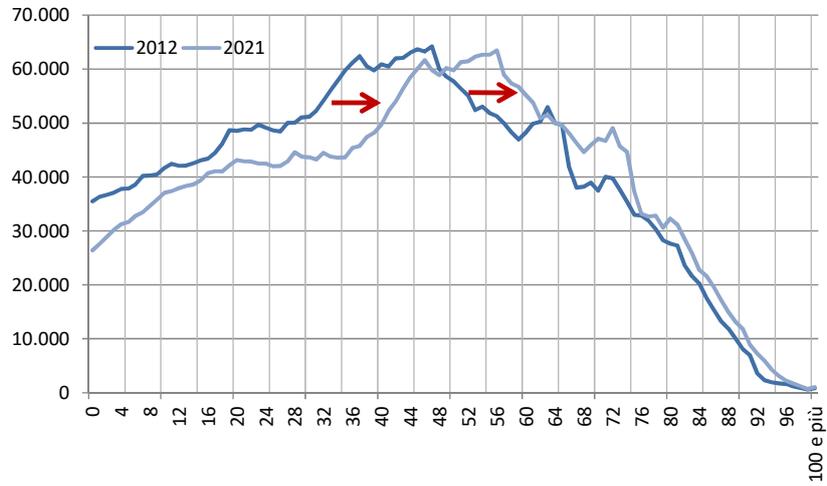
Classe	Territorio	2012	2021	Variazione in V.A.	Variazione in %
0-14	Italia	8.325.217	7.636.545	-688.672	-8,27
	Mezzogiorno	3.028.595	2.641.472	-387.123	-12,78
	Puglia	591.724	502.136	-89.588	-15,14
15-24	Italia	5.919.051	5.814.353	-104.698	-1,77
	Mezzogiorno	2.433.730	2.112.858	-320.872	-13,18
	Puglia	470.939	418.241	-52.698	-11,19
25-64	Italia	32.779.117	31.843.784	-935.333	-2,85
	Mezzogiorno	11.296.249	10.749.666	-546.583	-4,84
	Puglia	2.216.223	2.104.004	-112.219	-5,06
65 e oltre	Italia	12.370.822	13.941.531	1.570.709	12,70
	Mezzogiorno	3.849.163	4.458.827	609.664	15,84
	Puglia	771.186	909.396	138.210	17,92
Totale	Italia	59.394.207	59.236.213	-157.994	-0,27
	Mezzogiorno	20.607.737	19.962.823	-644.914	-3,13
	Puglia	4.050.072	3.933.777	-116.295	-2,87

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

L'unica fascia di età che 'guadagna' popolazione in tutti i territori qui osservati è quella senile (65 anni e oltre): in Puglia si registra l'incremento maggiore (+17,92%) con oltre 138 mila unità; in Italia l'incremento è di 1,570 milioni di residenti (+12,7%).

Osservando, per la Puglia, le curve delle consistenze demografiche per singola età e per genere, si evince chiaramente lo spostamento verso destra delle funzioni nell'arco di tempo qui osservato e precipuamente nelle classi giovanili ed adulte evidenziando l'aumento dell'età media della popolazione. La lettura del genere marca un chiaro sorpasso del sesso femminile intorno ai 47 anni, fino ad allora, infatti, i maschi superano sempre in tutte le età (e per l'intero periodo osservato) le consistenze femminili.

Fig. 1 - Evoluzione della popolazione pugliese per singola età. Anni 2012, 2021.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

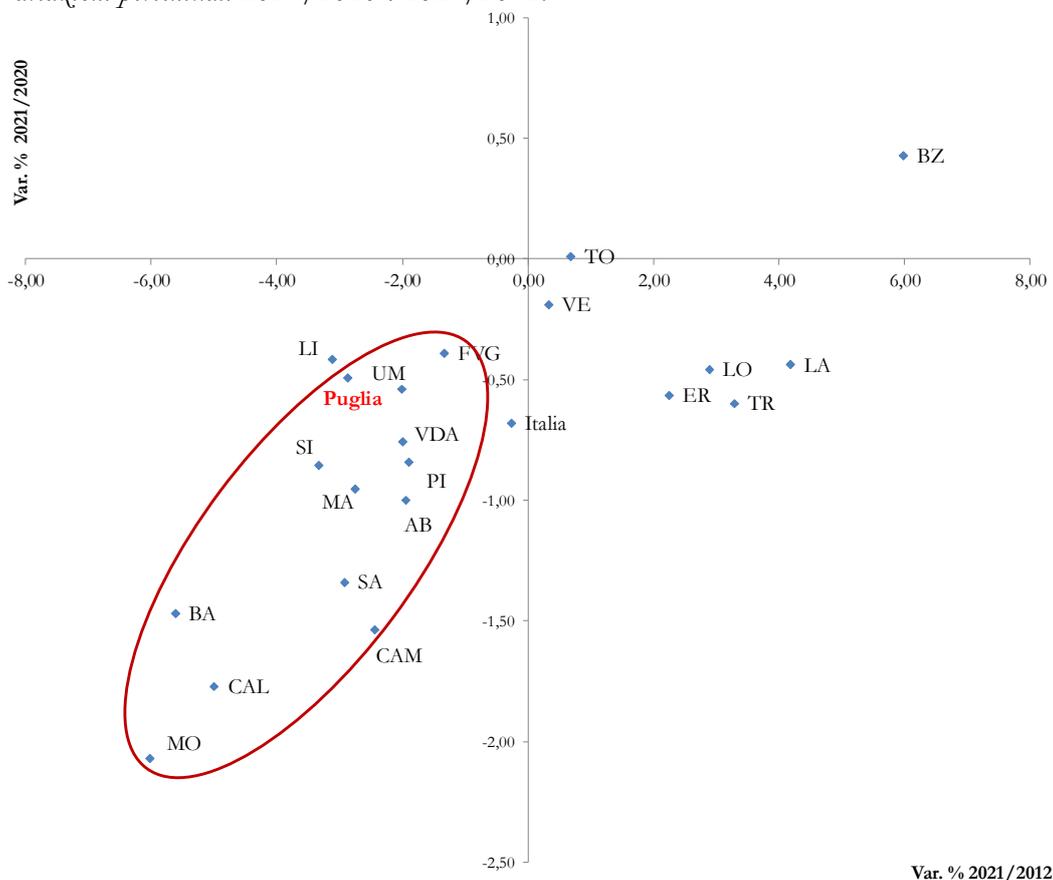
Fig. 2 - Evoluzione della popolazione pugliese per singola età, per genere. Anni 2012, 2021.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

La disposizione delle variazioni percentuali delle popolazioni regionali del 2021 rispetto allo scorso anno e al 2012, mostra chiaramente come si registrino incrementi demografici solo per la Provincia autonoma di Bolzano e la Toscana (primo quadrante dello scatter sottostante). Nel terzo quadrante – ove si rilevano decrementi demografici rispetto all'ultimo anno e rispetto all'ultimo decennio – si collocano tutte le regioni meridionali.

Fig. 3 – Dispersione delle variazioni demografiche della Puglia e delle altre regioni italiane. Variazioni percentuali 2021/2020 e 2021/2012.



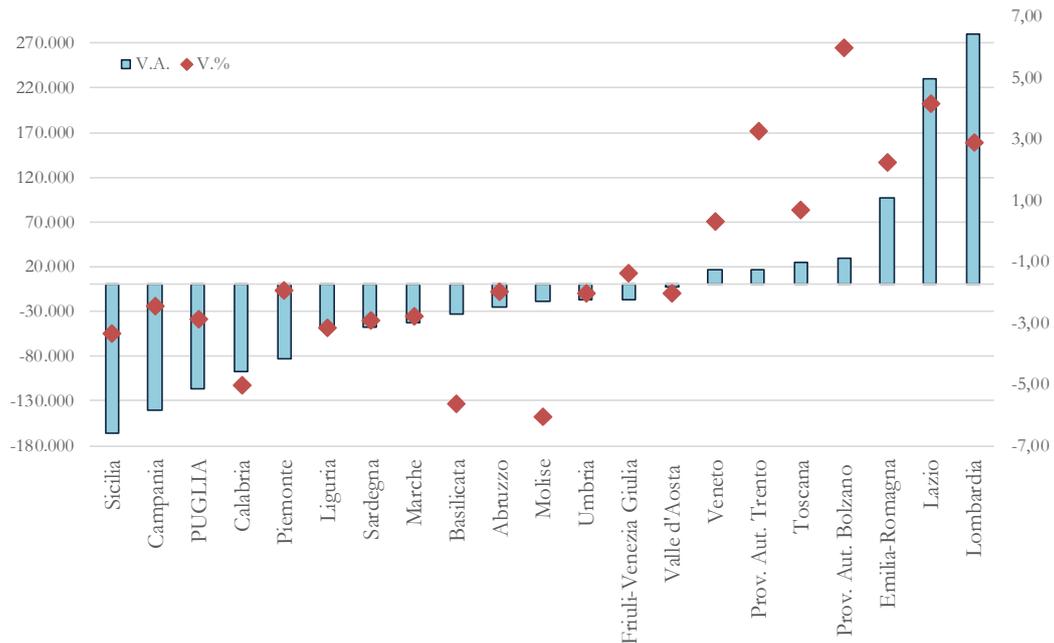
Territori	Var. % 2021/2012	Var. % 2021/2020	Territori	Var. % 2021/2012	Var. % 2021/2020
<i>Italia</i>	-0,27	-0,68		0,68	0,01
<i>N-O</i>	0,93	-0,56	Umbria	-2,01	-0,54
Piemonte	-1,90	-0,84	Marche	-2,76	-0,95
Valle d'Aosta	-2,00	-0,76	Lazio	4,19	-0,44
Liguria	-3,12	-0,42	Mezzogiorno	-3,13	-1,15
Lombardia	2,89	-0,46	Abruzzo	-1,94	-1,00
<i>N-E</i>	1,27	-0,35	Molise	-6,02	-2,07
Prov. Bolzano	5,98	0,43	Campania	-2,43	-1,54
Prov. Trento	3,29	-0,60	Puglia	-2,87	-0,49
Veneto	0,33	-0,19	Basilicata	-5,62	-1,47
Friuli V.G.	-1,34	-0,39	Calabria	-4,99	-1,77
Emilia-Romagna	2,25	-0,56	Sicilia	-3,32	-0,85
<i>Centro</i>	1,68	-0,37	Sardegna	-2,92	-1,34

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Nel periodo 2012-2021, la regione che più di tutte perde popolazione in termini assoluti è la Sicilia (oltre 166 mila unità); seguono la Campania e la Puglia

(rispettivamente con 140 mila e 116 mila residenti). In termini relativi sono Molise e Basilicata a far rilevare le maggiori flessione: -6 e -5,6%. Il maggiore incremento demografico si osserva in Lombardia con oltre 280 mila unità a fronte del maggior delta positivo rilevabile per l'area di Bolzano: quasi +6%.

Fig. 4 - Confronto interregionale. Variazioni assolute (asse sinistro) e percentuale (asse destro). Anni 2012, 2021.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

2. Fasce demografiche della popolazione: un dettaglio territoriale

Riclassificando le popolazioni dei comuni pugliesi per fasce demografiche ed osservandone le dinamiche nel corso dello scorso decennio è possibile già cogliere qualche elemento circa lo spopolamento di alcune realtà territoriali a favore di altre.

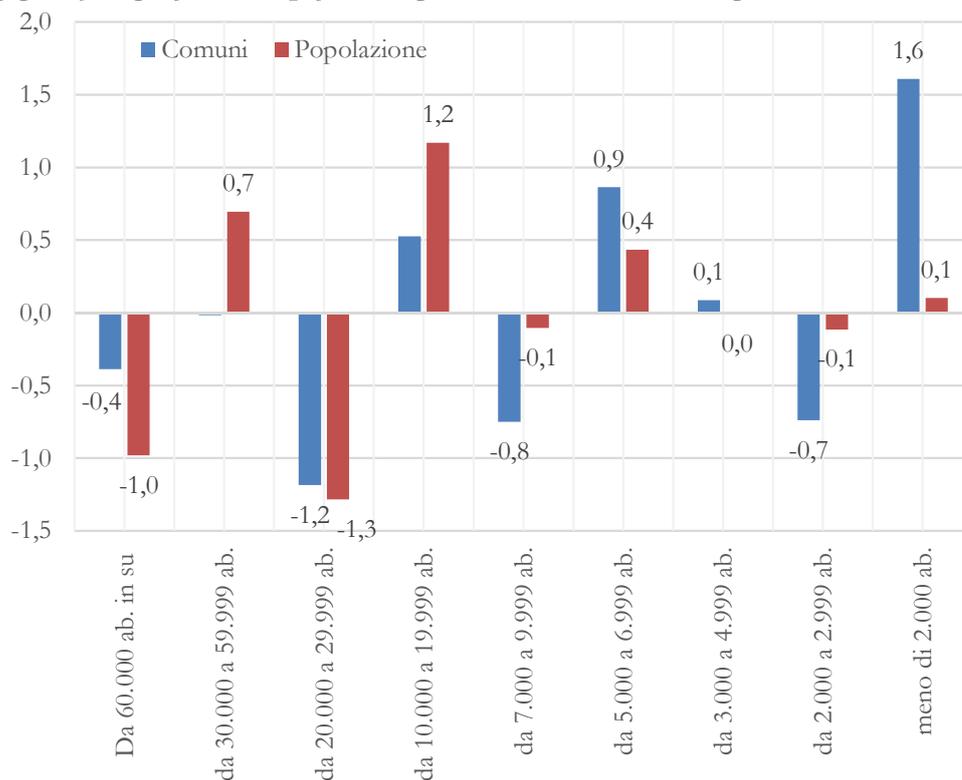
La tavola seguente mostra che il numero di comuni con meno di 2.000 residenti è cresciuto – nell’arco dell’ultimo decennio – da 32 a 36; come intuitivo tale incremento incide sull’aumento della popolazione complessiva di questi centri. Per altro verso, si sono ridotti i comuni con oltre 20 mila residenti: da 49 a 45. La maggiore numerosità di comuni si registra per i centri tra 10 e 20 mila residenti che aumentano di una realtà (da 61 a 62).

Tab. 2 – I comuni della Puglia per fascia demografica. Valori al 1° gennaio. Anni 2012 e 2021 (valori assoluti, incidenze percentuali).

Fascia demografica	2012				2021			
	Comuni		Popolazione		Comuni		Popolazione	
	numero	%	residenti	%	numero	%	residenti	%
Da 60.000 ab. in su	9	3,5	1.165.203	28,8	8	3,1	1.094.303	27,8
da 30.000 a 59.999 ab.	20	7,8	861.523	21,3	20	7,8	865.218	22,0
da 20.000 a 29.999 ab.	20	7,8	490.955	12,1	17	6,6	425.416	10,8
da 10.000 a 19.999 ab.	61	23,6	874.664	21,6	62	24,1	895.659	22,8
da 7.000 a 9.999 ab.	25	9,7	212.534	5,2	23	8,9	200.440	5,1
da 5.000 a 6.999 ab.	38	14,7	225.119	5,6	40	15,6	237.311	6,0
da 3.000 a 4.999 ab.	29	11,2	115.808	2,9	29	11,3	113.641	2,9
da 2.000 a 2.999 ab.	24	9,3	60.128	1,5	22	8,6	54.469	1,4
meno di 2.000 ab.	32	12,4	44.138	1,1	36	14,0	47.320	1,2
Totale	258	100	4.050.072	100	257	100	3.933.777	100

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

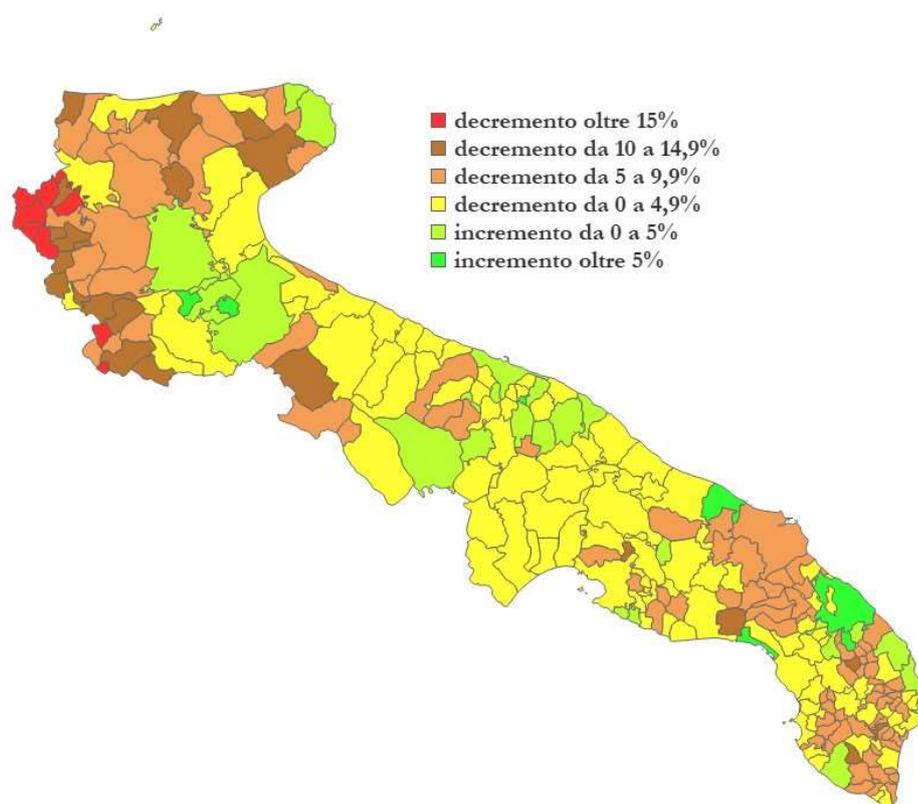
Fig. 5 – Differenziali relativi di incremento/decremento della numerosità dei comuni e della popolazione, per fasce demografiche, nel periodo 2012, 2021. Valori percentuali.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Con specifico riferimento al dettaglio comunale si evince chiaramente che la stragrande maggioranza dei comuni pugliesi ha subito una flessione della propria popolazione nell'arco dell'ultimo decennio. I maggiori decrementi si registrano nei territori del subappennino dauno, della Capitanata e del Salento centrale. Nei comuni dell'arco ionico e del nord-barese si osservano variazioni negative inferiori al 5%. Incrementi demografici sono registrati nei comuni limitrofi i capoluoghi di provincia in forza della loro maggior forza attrattiva.

Fig. 6 – Puglia con dettaglio comunale. Classificazione per livello di variazione percentuale della popolazione residente tra il 2012 e il 2021.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

3. La popolazione straniera residente

La presenza straniera sul territorio regionale ha raggiunto il 1° gennaio 2021 le 134,4 mila unità. Tale dinamica ha contribuito ad una crescita dell'incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione residente; se nel 2012 era pari 2,1% della

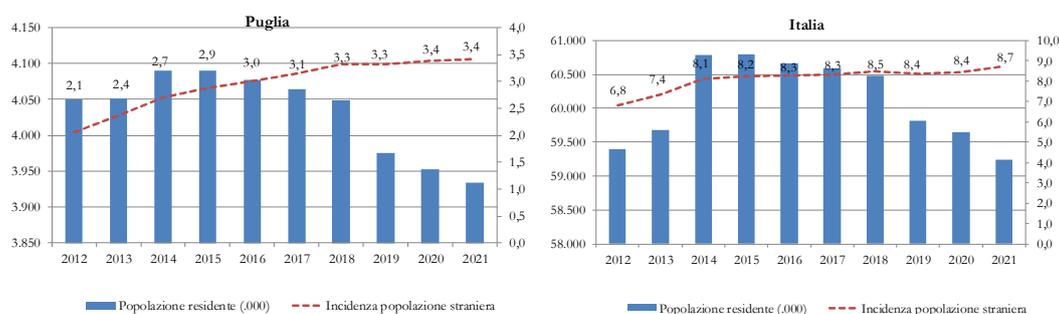
popolazione residente in regione, nel 2021 ha raggiunto il 3,4%. Tale valore rimane tuttavia nettamente inferiore rispetto al dato nazionale (8,7%) sebbene anche quest'ultimo in crescita rispetto a 10 anni prima (6,8%).

Tab. 3 – Consistenza della popolazione straniera al 1° gennaio e incidenza sulla popolazione residente totale. Anni 2012 e 2021 (valori assoluti e valori percentuali).

Territorio	Residenti stranieri		Incidenza % stranieri	
	2021	2012	2021	2012
Puglia	134.440	83.633	3,4	2,1
Italia	5.171.894	4.052.081	8,7	6,8

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Fig. 7- Evoluzione dell'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente totale per Puglia e Italia. Anni 2012-2021 (valori assoluti in migliaia, asse sx e valori percentuali, asse dx).



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Tra il 1° gennaio 2012 e 2021, la composizione del panorama delle cittadinanze degli stranieri residenti in Puglia è sensibilmente mutata: la maggiore presenza di stranieri è accompagnata dal moltiplicarsi delle provenienze e dalla redistribuzione del peso delle singole nazionalità sul totale. Attualmente la nazionalità più diffusa tra gli stranieri residenti in Puglia è quella rumena (25,1%): a fronte di un incremento del 60% nella sua consistenza tra il 2012 e il 2021, la quota sul totale della popolazione straniera è rimasta costante. Le stesse dinamiche si osservano anche per le altre principali nazionalità: in seconda posizione rimane la popolazione albanese che pur aumentando di valore assoluto perde in termini relativi, analogamente alla presenza marocchina.

Queste prime tre nazionalità coprono poco meno della metà della popolazione straniera residente in Puglia.

Tab. 4 – Prime 10 nazionalità della popolazione straniera residente in Puglia (valori assoluti al 1° gennaio e incidenze percentuali sul totale della popolazione straniera). Anni 2012 e 2021.

2012			2020		
Paese	Popolazione	Incidenza %	Paese	Popolazione	Incidenza %
Romania	21.212	25,4	Romania	33.970	25,1
Albania	20.785	24,9	Albania	20.850	15,4
Marocco	6.764	8,1	Marocco	10.106	7,5
Cina	3.725	4,5	Cina	6.032	4,5
Polonia	3.072	3,7	Senegal	4.625	3,4
Ucraina	2.255	2,7	Nigeria	4.462	3,3
Bulgaria	2.250	2,7	India	3.962	2,9
Georgia	1.807	2,2	Bulgaria	3.791	2,8
India	1.796	2,1	Georgia	3.335	2,5
Tunisia	1.649	2,0	Polonia	3.270	2,4

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

4. Previsioni sull'andamento della popolazione

In funzione dei dati Istat concernenti le previsioni demografiche nello ‘scenario medio’ per il periodo 2022-2070 si evince una chiara flessione della popolazione pugliese che verso la metà del secolo si assesterebbe attorno ad dato stimato di 3,4 milioni di unità. La quota percentuale dei giovanissimi passerà dal 16,7% osservato nel 2002 a circa il 10% nei prossimi due decenni; per altro verso, più che raddoppierà la classe senile degli over 65enni: dal 16% rilevato all’inizio del secolo al 34% stimato nel 2040.

Fig. 8 – Puglia: serie storiche (2002-2019) e previsioni demografiche (2022-2070). Incidenze percentuali sulla popolazione annuale per classi di età. Valori percentuali.



Classi di età	2002	2012	2019	2030	2040	2050	2070
	<i>valori osservati (%)</i>			<i>previsioni (%)</i>			
0-14	16,7	14,6	13,1	11,0	10,6	10,3	10,2
15-64	67,4	66,3	64,8	61,5	55,3	52,0	51,0
65 e oltre	15,9	19,1	22,1	27,5	34	37,7	38,7
85 e oltre	1,6	2,4	3,2	4,1	5,9	8,2	10,9

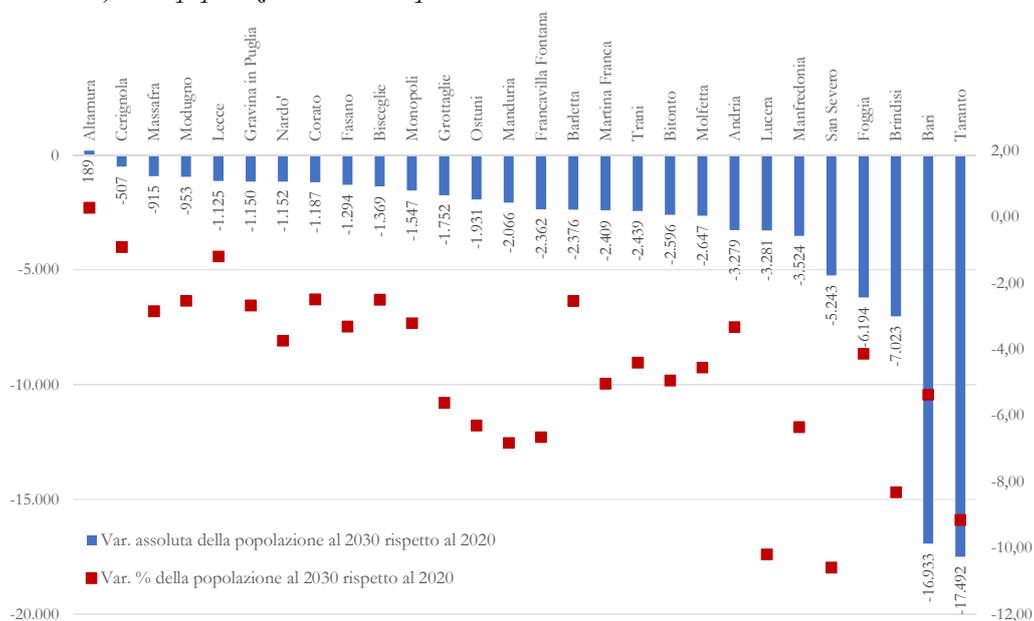
Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

La fascia di età che maggiormente si comprimerà è quella adulta allorquando farà registrare una netta diminuzione specialmente durante gli anni Quaranta di questo secolo, passando dal 67,4% (2002) al 55,3% della popolazione nel 2040. Come intuitivo cresceranno notevolmente gli ultra 85-enni: dall'1,6% nel 2002 all'8,2% previsto per metà secolo.

Nell'ambito di una recente sezione costruita da Istat (*Statistica sperimentale, Previsioni demografiche comunali - 1° gennaio 2020/ 1° gennaio 2030*) è possibile analizzare le previsioni demografiche per i comuni con popolazione attuale superiore ai 30 mila residenti.

In particolare, per la Puglia, si tratta di 28 realtà che vedono, al 2030, perdere tutte popolazione fatta eccezione per Altamura per la quale si stima una crescita di circa 3 decimi di punto percentuale (circa +200 residenti). Per altro verso, San Severo e Lucera perderanno circa il 10% della propria popolazione; Taranto (-17,5 mila unità) fletterebbe del 9,2%, Brindisi dell'8,3%, Bari del 5,4% (circa -17 mila unità), Foggia del 4%, Andria e Barletta del 3%, Lecce dell'1% (-1.125 residenti).

Fig. 9 – Previsioni demografiche al 2030. Variazione assoluta (asse sinistro) e variazione percentuale (asse destro) della popolazione attuale rispetto al 2030.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Approfondendo l'analisi e scomponendo i comuni in due gruppi, il primo composto da realtà con una popolazione superiore a 30.000 abitanti (28 comuni), il secondo da quelle con popolazione inferiore (229 comuni), si osserva anzitutto che il primo cluster rappresenta poco meno della metà della popolazione regionale. Inoltre, per il primo gruppo di comuni si stima una contrazione della popolazione residente di circa 94.560 (-4,8%) entro il 2030. Tale contrazione è inferiore sia in valore assoluto che percentuale al secondo gruppo di Comuni (- 117.328 e -5,9%).

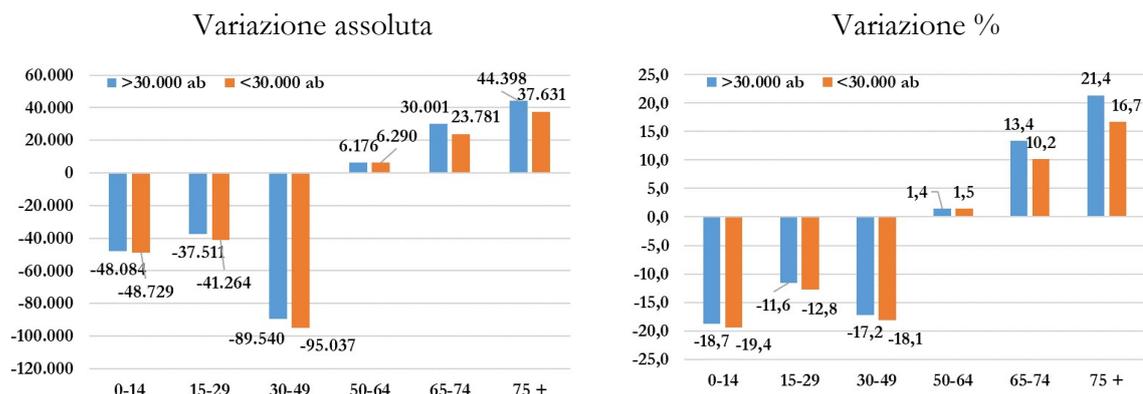
Tab. 5 - Previsione della popolazione dei Comuni per classe dimensionale. Anni 2020 e 2030. Valori assoluti e percentuali

Comuni	2020	2030	Variazione	
			Assoluta	%
1° gruppo >30.000 ab	1.962.631	1.868.071	-94.560	-4,8
2° gruppo <30.000 ab	1.990.673	1.873.345	-117.328	-5,9
Totale Regionale	3.953.304	3.741.416	-211.888	-5,4

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Con riferimento alle classi di età, l'andamento è tendenzialmente simile tra i due gruppi di comuni; ovvero, diminuzione della popolazione con meno di 50 anni (circa 175.000 abitanti in meno per il primo gruppo e circa 185.000 per il secondo gruppo) a fronte di un aumento della popolazione con più di 50 anni (circa 80.600 per il primo gruppo di comuni e 67.700 per il secondo gruppo).

Fig. 10 - Variazione assoluta e percentuale della popolazione per dimensione dei comuni e per classe di età. 2030/2020

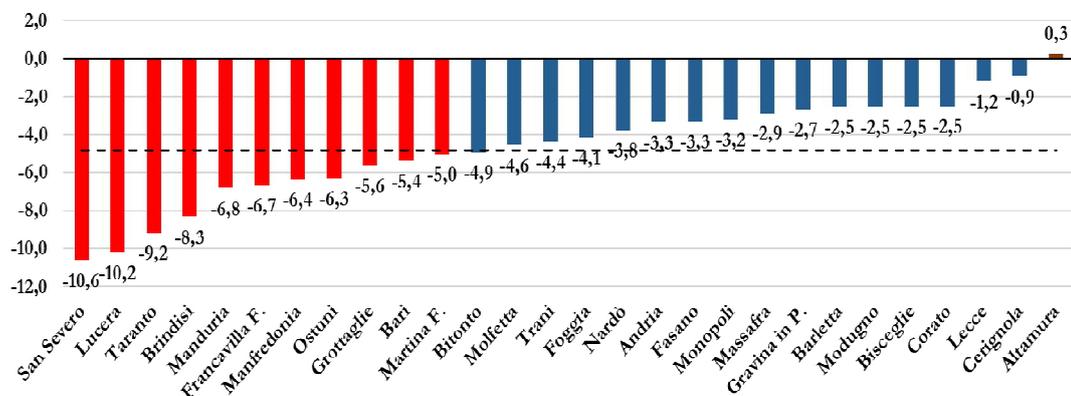


Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Un andamento simile si osserva in termini percentuali, con una contrazione a due cifre per le classi di età inferiori a 50 anni e una crescita a due cifre per le classi di età superiori a 64 anni.

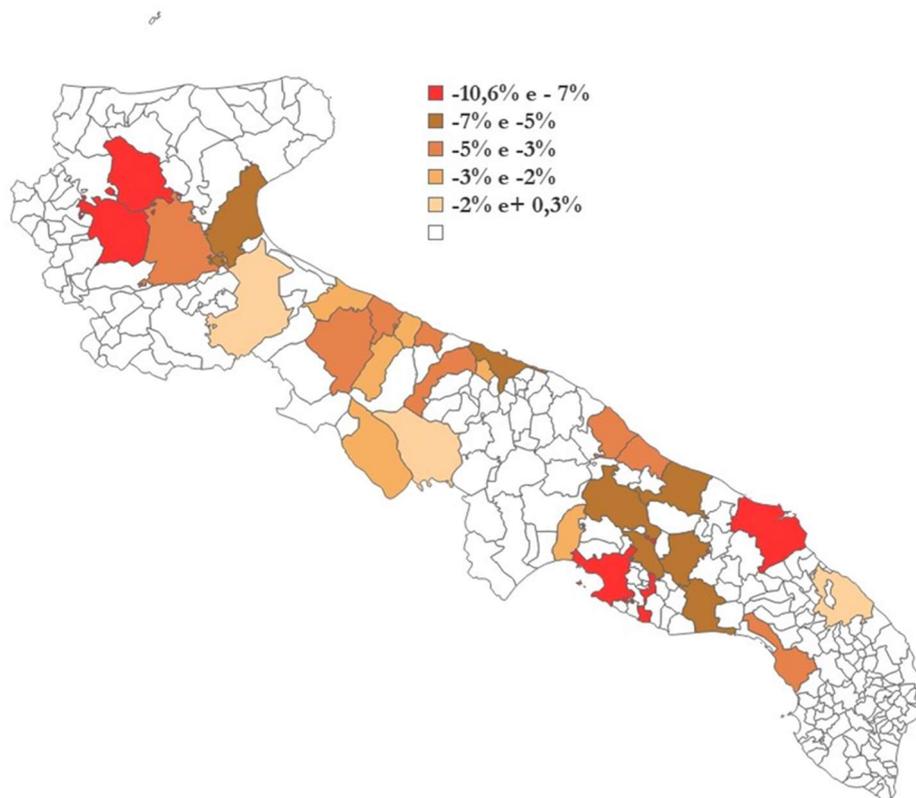
Considerando i 28 Comuni del primo gruppo, circa il 50% della contrazione della popolazione in valore assoluto si concentra nei quattro centri capoluogo di Taranto (-17.500), Bari (-17.000 abitanti), Brindisi (-7.000 abitanti) e Foggia (-6.200 abitanti). Invece, in termini percentuali, per ben 11 Comuni si stima una contrazione superiore a quella media regionale (-4,8%) e due comuni hanno una contrazione superiore a due cifre: San Severo -10,6% e Lucera -10,2%.

Fig. 11 - Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Variazione percentuale 2030/2020



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Fig. 12 - Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Variazione percentuale 2030/2020

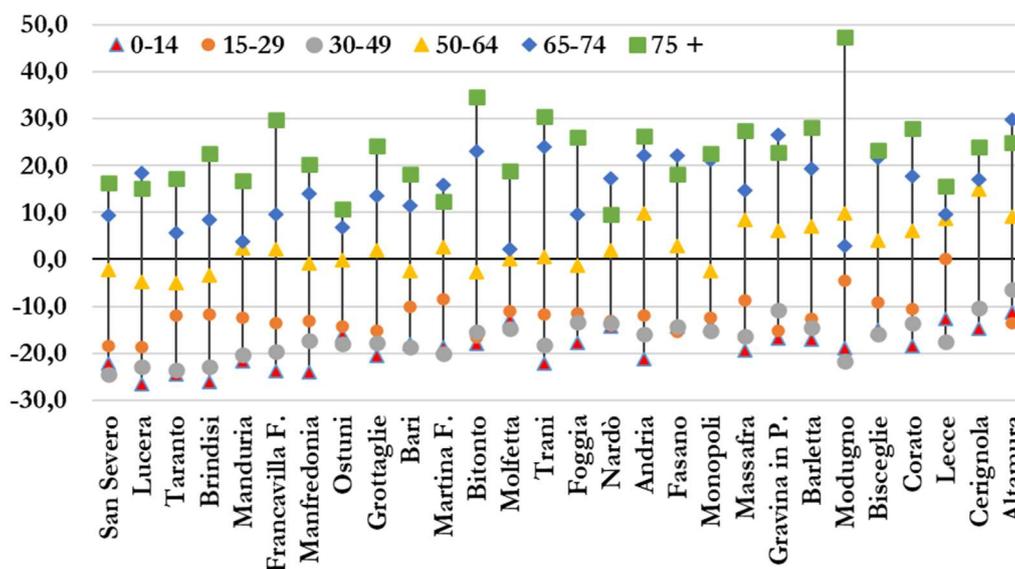


Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Analizzando le variazioni percentuali della popolazione del primo gruppo dei comuni per classi di età si possono osservare alcune dinamiche simili:

- ✓ riduzione della popolazione con una età inferiore a 50 anni;
- ✓ aumento della popolazione con una età superiore a 64 anni.

Fig. 13 - Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Variazione percentuale 2030/2020 per classi di età



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Per quanto riguarda, invece, la fascia di età tra 50 e 64 anni, si osserva una contrazione per 10 Comuni (Bari, Bitonto, Brindisi, Foggia, Lucera, Manfredonia, Monopoli, Ostuni, San Severo e Taranto), mentre per gli altri 18 si rileva un aumento di diversa intensità.

A cura di

Nunzio MASTROROCO (nunzio.mastrorocco@ipres.it)

Vincenzo R. SANTANDREA (vincenzo.santandrea@ipres.it)

Cartografia

Alessandro LOMBARDI (alessandro.lombardi@ipres.it)

Fonte e software

www.istat.it

Tableau

24 Gennaio 2022

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it